

IV domenica di Avvento

DOMENICA 20 DICEMBRE

IV settimana di Avvento – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*O Redentore dell'uomo,
discendi, vieni e rivela
il mistero di Dio: cosa si celi
in un cuore di carne,
quanto agli ami
la nostra natura.*

*Il Padre, il Verbo, lo Spirito
dicano: «Facciamo l'uomo
ancora e per sempre!».
È lui l'immagine vera,
perfetta, l'ultimo frutto,
il nato da Vergine.*

*Come una vela
il grembo s'inarca,
sopra la terra
s'inarca in attesa,*

*dentro lo Spirito plasma
e fermenta, sta per fiorire
di nuovo il creato.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare
le tue parole.
Con tutto il cuore
ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me
secondo la tua promessa.
Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi
verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

I lacci dei malvagi
mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte
mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi.

Sono amico di coloro
che ti temono
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore,
è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra» (*Lc 1,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu fai a noi una casa: ti invociamo, Signore!**

- Tu che stai con noi dovunque andiamo, tu che combatti con noi il male, tu che ci darai il riposo di un amore stabile per sempre.
- Tu, parola che rompi il silenzio, sapienza che spieghi la Scrittura, luce che riveli il mistero di Dio nell'uomo.
- Tu che ti fai conoscere da un cuore di donna, tu che scegli il suo corpo come casa, tu che solo realizzi l'impossibile.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 45,8

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto:
si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno,

²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: “Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 16,25-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁵a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ²⁶ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine

dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, ²⁷a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 1,38

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresce il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il mistero manifestato

Una volta sconfitti i nemici e giunto al potere, il re Davide decide di collocare «sotto i teli di una tenda» (2Sam 7,2) quel Dio pellegrino che ha custodito il suo cammino e quello del popolo contro i nemici. L'idea di costruire una casa per il Signore, dove riporre l'arca dell'alleanza, sembra opportuna persino al profeta di corte: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te» (7,3). È però sufficiente il riposo di una notte perché emergano anche le ombre nascoste in un simile progetto. Il profeta Natan ci ripensa e torna a fare meglio il suo mestiere, invitando Davide a riflettere sulle sue intenzioni: «Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra» (7,5.8-9).

È sempre dietro l'angolo la tentazione di addomesticare il «mistero» (Rm 16,25) di Dio, confinando la sua presenza in luoghi e tempi ben precisi, recintando la sua splendida libertà dentro qualche schema rassicurante. Il Signore, dopo aver ridestato la memoria di Davide – perché ogni futuro non può che radicarsi nel passato –, gli propone un progetto diverso: «Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa» (2Sam 7,11). In questo cambio di prospettiva, possiamo riconoscere quale processo di conversione il tempo di Avvento stia cercando di ridonare al nostro cuore. Convertirsi al vangelo implica sempre abbandonare l'idea di dover essere noi a fare qualcosa per Dio, anziché accettare che sia lui a voler compiere qualcosa di grande in noi e attraverso di noi.

Iniziano, infatti, con la proclamazione di un'assoluta gratuità da parte di Dio le parole che l'angelo del Signore porta a Maria: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Per quanto singolare, unica e irripetibile, l'annunciazione alla Vergine non è altro che il paradigma di ogni altra incursione della voce di Dio dentro la storia umana. Siamo invitati a gioire e rallegrarci per un motivo molto semplice, di cui però il nostro cuore non riesce a conservare sufficiente memoria: Dio non è assente o lontano; Dio è con noi.

Da quando la pienezza dei tempi si è compiuta nella storia, gli occhi di Dio non si stancano mai di posarsi sulla nostra umanità finché diventiamo tutti capaci di considerarci come una realtà molto ama-

ta, come oggetto di un'infinita ammirazione da parte di qualcuno legato a noi per sempre: «lo sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14). Un simile sguardo, così gratuito e fedele, può davvero togliere il fiato. Del resto, nemmeno alla futura madre del Signore è risparmiata una certa esperienza di timore, di fronte all'immensità di un Dio pronto a farsi piccolo nel suo grembo: «A queste parole ella fu molto turbata...»; Maria però non si lascia dominare dai sentimenti, ma cerca di riflettere e di avviare un confronto aperto e intelligente: «... e si domandava che senso avesse un tale saluto» (Lc 1,29). Interrogandosi, la Vergine diventa capace di riconoscere nel suo cuore i pensieri e i sentimenti più autentici, concedendo spazio e fiducia all'irruzione di Dio nel suo cuore. Allora l'angelo può proseguire e portare a compimento il suo annuncio: «Non temere» (1,30), illustrandole fino in fondo il progetto di Dio. Maria accoglie, ascolta, comprende. Si affida alla Parola e si dissocia dalla paura. In questo modo finisce l'attesa e il Signore può finalmente venire: «Ecco» (1,38). La giovane donna di Nazaret non si lascia sfuggire l'occasione di lasciarsi definire da un sogno immenso e audace, ponendo la fiducia in un Dio a cui «nulla è impossibile» (1,37). Per aderire con tutto il cuore alla Parola di Dio, Maria non può che ricomprendere se stessa davanti alla novità che invoca e attende la sua complicità, accordandosi il diritto e il privilegio di un nome nuovo – «la serva del Signore» (1,38) – e svelando, finalmente, il grande «mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato» (Rm 16,25-26).

O Dio, Padre nostro, tu attendi di poter fare per noi ciò che la nostra storia grida e desidera: essere la nostra casa, il nostro riposo, essere con noi qui dove siamo e come siamo. Trasforma i nostri turbamenti in domande, i sentimenti in scelte, piene di fiducia, vuote di paura. Perché anche noi possiamo manifestare il tuo e nostro mistero. Maranathà!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani, luterani

IV domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Il domenica di Avvento; Ignazio l'Illuminatore, ieromartire (110 ca.).

Luterani

Katharina von Bora, moglie di Martin Lutero (1552).

**IL SOMMERSO
DEL BENE**

*Giornata internazionale
della solidarietà umana*

[Durante l'emergenza causata dalla pandemia] abbiamo assistito [...] allo svilupparsi di reti di solidarietà a opera di persone di ogni età che, in forme diverse, hanno svolto funzione di assistenza, di aiuto, di conforto nei confronti di chi si trovava in difficoltà. Siamo stati testimoni di migliaia di gesti solidali, coraggiosi, di testimonianze di altruismo, di abnegazione e spesso di felice inventiva nell'aiuto a chi ne aveva bisogno. Si è manifestato un patrimonio morale presente nel nostro Paese, spesso sommerso, che va esaltato, che va posto a frutto. È il sommerso del bene. Che va fatto affiorare, va fatto prevalere, affinché caratterizzi in modo positivo la ricostruzione che attende la nostra società (Sergio Mattarella, Discorso a Codogno del 2 giugno 2020).